

Confagricoltura, necessaria una revisione immediata della PAC

“Siamo sempre stati critici nei confronti di questa Pac, sin dalla sua prima redazione”. Lo ha affermato **Vincenzo Lenucci**, direttore delle Politiche di sviluppo economico delle filiere agroalimentari di **Confagricoltura**, in audizione alla commissione Agricoltura della Camera dei deputati, in merito allo stato di attuazione della Pac 2023 -2027 e sui negoziati relativi alle eventuali modifiche che saranno proposte in sede europea. Lenucci ha sottolineato come questa riforma sia stata impostata introducendo più vincoli e oneri per gli imprenditori agricoli. Impostazione che **Confagricoltura** ha criticato da subito.

Maggiori oneri da un lato, ma meno risorse dall'altro, rispetto al periodo di programmazione precedente: un'equazione – ha spiegato il rappresentante di **Confagricoltura** – che non tutela la competitività delle imprese, piuttosto la penalizza. Occorre orientare nuovamente la politica agricola comune verso obiettivi più ambiziosi e competitivi, per un reale rafforzamento del settore primario.

Il 26 febbraio scorso **Confagricoltura** ha presentato a Bruxelles un Manifesto contenente dieci proposte per una revisione della PAC, alcune delle quali sono già state accolte. È indubbio che siano stati fatti dei passi avanti rispetto ad allora, ma non sono ancora sufficienti.

Per **Confagricoltura** è opportuno che la Commissione europea approvi tempestivamente il regolamento in materia di semplificazione, con valenza retroattiva, in modo da attuare le nuove disposizioni a partire dal primo gennaio scorso. E' anche importante che il regolamento venga recepito in tempi rapidi a livello nazionale e che a riguardo venga fatta un'adeguata campagna d'informazione.

Lenucci ha inoltre ricordato come vadano altresì previste delle modifiche migliorative ai cosiddetti ecoschemi e alle misure di condizionalità rafforzata, ma anche per lo sviluppo rurale e le misure settoriali, come quelle per le OCM (Organizzazioni comuni del mercato) del vino, dell'olio e dell'ortofrutta.

Oltre alla sostenibilità ambientale, è fondamentale tutelare anche quella economica, nonché la produttività delle aziende.

Manifesto di Confagricoltura 10 proposte sulla PAC

Caporalato, Confagricoltura Asti: “La nostra organizzazione è da sempre impegnata a questo fenomeno”

*La stragrande maggioranza del tessuto produttivo agricolo astigiano è costituito da imprese sane, che nulla hanno a che fare con il fenomeno del caporalato”. Lo chiarisce subito **Gabriele Baldi, presidente della Confagricoltura di Asti.***

“L'imprenditore agricolo” afferma Baldi “spesso si trova pressato da un lato dal mercato che scandisce tempi, regole e prezzi, dall'altro dai cicli biologici naturali che dettano i tempi delle lavorazioni agricole. Questo può metterlo in difficoltà nel

momento in cui va a reclutare manodopera". Un problema molto attuale ed urgente è proprio la sempre crescente difficoltà da parte delle imprese agricole a reperire manodopera qualificata.

*"Confagricoltura", ribadisce **Mariagrazia Baravalle, direttore** della compagine astigiana "è da sempre impegnata nel contrasto al fenomeno del caporalato, ha anche redatto un codice etico cui le proprie aziende associate devono attenersi e stipula i contratti collettivi nazionali insieme ai sindacati dei lavoratori. L'impegno della nostra associazione è a favore di un lavoro agricolo sostenibile e dignitoso".*

A detta di Confagricoltura, per rendere più agevole il reperimento di manodopera, occorre intervenire su tre elementi:

- l'intermediazione, ovvero l'incontro tra domanda e offerta (solo il 2% dei lavoratori viene assunto attraverso i tradizionali uffici di collocamento);
- i trasporti, considerato che le aziende agricole si trovano nelle aree rurali, occorre potenziare e migliorare il trasporto pubblico in quelle zone;
- gli alloggi, in modo da consentire agli imprenditori di fornire ai lavoratori, anche attraverso finanziamenti con cui ristrutturare le strutture esistenti, alloggi dignitosi.

Aggiunge ancora Baldi: *"La qualità del lavoro in agricoltura è alle basi della nostra organizzazione.*

Ci siamo sempre battuti per contrastare forme patologiche di lavoro (non solo caporalato ma anche lavoro nero e/o fittizio, sfruttamento) e siamo convinti che i nostri collaboratori siano un capitale umano fondamentale per le imprese e lo dimostriamo con il nostro contributo alle politiche ed alle procedure per il controllo dell'immigrazione".

Confagricoltura Piemonte: “Pacchetto giovani”, posticipata la scadenza al 24 aprile

Esprime soddisfazione **Enrico Allasia, presidente di Confagricoltura Piemonte** dopo aver appreso della proroga al 24 aprile prossimo per il Bando integrato SRD01 – investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole e SRE01 – Insediamento giovani agricoltori.

Il ricambio generazionale assume un ruolo prioritario nell'agenda politica comunitaria e Confagricoltura Piemonte si era subito mossa a tutela della categoria quando sono sorte le prime difficoltà nel rispettare le tempistiche imposte dai bandi.

È stata infatti iniziativa di **Confagricoltura Piemonte** chiedere alla Regione per gli imprenditori agricoli, giovani **under 41**, la possibilità di differenziare la scadenza del bando, evidenziando alcune criticità che si stanno via via risolvendo.

“Apprezziamo il fatto che la Regione abbia accolto la nostra proposta di posticipare la scadenza dei bandi, fornendo alcuni doverosi chiarimenti a quanto evidenziato durante gli incontri tecnici” sottolinea **Allasia**. *“Si tratta di aiuti importanti per le nostre aziende: una maggiore presenza di giovani in*

agricoltura è fondamentale per la competitività e per la sostenibilità del sistema e per il contrasto allo spopolamento delle aree rurali e montane; quindi, l'accesso ai bandi deve essere facilitato, anche con una tempistica adeguata" conclude il presidente.

Le aziende *under 41* mostrano una maggiore propensione all'innovazione, gestiscono aziende di dimensioni maggiori rispetto alla media e in una condizione economica migliore se confrontate con quelle condotte da agricoltori più anziani. I nostri giovani agricoltori, però, lamentano, rispetto ai colleghi europei, maggiori difficoltà in tema di accesso al credito e alla consulenza aziendale, oltre che una eccessiva burocrazia.

Bandi strategici per l'agricoltura, Confagricoltura Piemonte: "Necessaria una sospensione"

Il 23 gennaio scorso, su sollecitazioni di **Confagricoltura Piemonte** e di altre Organizzazioni agricole, la **Regione Piemonte con il Settore Agricoltura**, ha convocato un incontro tecnico, in videoconferenza, per fornire alcuni chiarimenti in merito ai bandi dello Sviluppo rurale 2023 – 2027, riservati ai giovani agricoltori e ai piani di miglioramento per il settore primario.

"In primo luogo, il bando aperto l'11 dicembre 2023 senza una

consultazione preventiva del testo, ha richiesto, fin da subito, più interventi sulle funzionalità dell'applicativo fino alla prima decade di gennaio" evidenzia il **presidente di Confagricoltura Piemonte, Enrico Allasia** una volta raccolte specifiche informazioni dai tecnici delle sedi territoriali piemontesi.

"Nonostante ci siano stati forniti alcuni chiarimenti in uno specifico incontro tecnico, due aspetti rimangono problematici e da superare con soluzioni diverse da quelle prospettate dagli uffici assessorili" sottolinea Allasia.

Il primo è legato all'insediamento del giovane nei tre mesi successivi alla presentazione della domanda di sostegno. La procedura individuata, diversa da quella che è stata adottata nelle programmazioni precedenti, non prevede più la costituzione di un fascicolo temporaneo in cui inserire terreni e allevamenti provenienti dall'azienda cedente o dalle aziende cedenti. Pertanto, il **giovane** che si insedia nei 90 giorni successivi, presenta una domanda di sostegno priva o quasi della produzione standard e ciò comporta l'impossibilità di acquisire i 3 punti di priorità relativi al principio di selezione P05 – Dimensione economica dell'operazione, discriminando di fatto il suo progetto rispetto agli altri in quanto acquisirà una posizione in graduatoria più bassa e quindi, con ogni probabilità, non finanziabile.

L'altro elemento molto critico è, invece, costituito dal fatto che, contrariamente a quanto avveniva in passato, la cessione dell'azienda tra familiari nella misura del 30% al giovane (il 70% rimane al cedente per evitare eccessivo frazionamento) si applica esclusivamente nel caso in cui avvenga tra padre e figlio ed è invece impedito con gli altri gradi di parentela.

"Si tratta di un limite che, in numerosi casi, impedisce la

costituzione di nuove aziende da parte dei giovani” precisa il presidente della **Federazione degli imprenditori agricoli** piemontesi che prosegue sottolineando come un altro limite molto restrittivo sia quello che impedisce, per un’erronea interpretazione, di accedere ai sostegni previsti dagli interventi strutturali agli allevamenti in soccida.

“Anche su questo aspetto vogliamo un chiarimento” afferma Allasia che conclude invitando la Regione a verificare se sia possibile sospendere temporaneamente il bando in attesa che, tramite apposite riunioni con le Organizzazioni agricole, si riescano a ridefinire in modo diverso questi aspetti, essenziali per la buona riuscita del bando, tenendo anche conto che sarebbe quanto mai opportuno prevedere una congrua proroga dell’attuale scadenza, fissata al 14 marzo prossimo.

Saggezza ed esperienza: questi i valori dei Pensionati di Confagricoltura

“La saggezza e l’esperienza degli anziani sono preziose risorse per le giovani generazioni”: è questo il messaggio principale che è stato espresso nella giornata di domenica 22 ottobre durante l’incontro **Anpa l’associazione nazionale dei Pensionati della Confagricoltura** che quest’anno ha fatto tappa nell’Astigiano, presso il ristorante **“Da Mariuccia” a Tigliole**.

“La riunione annuale dell’ANPA è da sempre un’occasione ricca di significato e un importante confronto su tematiche interessanti per tutti coloro che vivono e sono coinvolti in agricoltura, di qualunque età”, ha affermato il

direttore **Confagricoltura** della di **Asti Mariagrazia Baravalle** che ha coordinato e moderato l'intero dibattito. *"Siamo contenti che questi incontri siano ripresi dopo la sosta forzata a causa del Covid e siamo altrettanto felici che quest'anno l'incontro sia qui nell'Astigiano"*, ha detto il presidente dell'**Anpa di Asti Franco Matta**.

Il convegno ha visto la presenza di numerose autorità appartenenti sia al mondo confederale che politici locali come il sindaco di San Damiano **Davide Migliasso**, nella veste anche di consigliere provinciale con delega ad Agricoltura Caccia e Pesca.

"Ringrazio di cuore tutto lo staff della Confagricoltura di Asti per l'organizzazione della giornata", ha affermato **Angelo Santori** Segretario nazionale **Anpa**, in collegamento da remoto. *"Si parla spesso di anziani e di terza età, ma non sempre si riesce a comprendere a fondo gli innumerevoli problemi che affliggono questa categoria, soprattutto per quanto riguarda le fasce non più autosufficienti. Eppure gli anziani sono dispensatori di amore e pilastri insostituibili del welfare familiare. La politica dovrebbe impegnarsi di più in tal senso"*. *"La vostra è una generazione che ha molto da dire ma che parla poco e che ha dimostrato con i fatti di avere a cuore questo territorio. Siete per me e per tutti un esempio per i giovani agricoltori e a voi va un sentito ringraziamento per tutto ciò che avete fatto e che state ancora facendo"*, ha dichiarato **Gabriele Baldi**, presidente della **Confagricoltura di Asti**. E se **Ernesto Balma**, presidente di **Anpa Piemonte** sostiene che *"è necessario cedere il testimone ma al tempo stesso dare consigli ai giovani per aiutarli a crescere"*, **Luca Brondelli di Brondello**, membro di giunta di **Confagricoltura** afferma che, *"è importante avere radici solide e quelle radici sono rappresentate da voi pensionati che ci ricordate più con l'esempio che con le parole che cosa vuol dire l'attaccamento all'Organizzazione"*.

Successivamente l'incontro è entrato nel vivo con gli

interventi dei due relatori: **Roberta Evangelisti**, di "Nutrilamente", consulente alimentare, ha affrontato l'argomento *"Mangiare sano: che cosa significa"* e ha parlato di quanto sia importante nutrirci di cibi semplici utilizzando materie prime che ci crescono intorno: *"viviamo in un territorio con prodotti ricchi di alimenti nutritivi che ci permettono di mantenere in equilibrio in nostro sistema psicofisico, rispettando al tempo stesso l'equilibrio dell'ambiente circostante"*, ha affermato Evangelisti.

Sandro Marengo, esperto di comunicazione e "social prof" si è invece occupato del tema *"Generazioni a confronto sui social"*. Marengo ha evidenziato, con esempi molto chiari, come le persone anziane possano rappresentare una risorsa per il mondo dei social network. Anche coloro che non sono iscritti a queste piattaforme.

Le conclusioni del convegno sono state affidate a **Antonio Zampedri**, vicepresidente nazionale Anpa: *"Gli anziani sono uno "strumento" di cui la società può disporre per educare le nuove generazioni. E' necessario che avvenga un patto fra generazioni affinché la saggezza degli anziani possa essere di aiuto all'intraprendenza dei giovani. Tuttavia gli anziani non vanno lasciati soli. Ci sono tante persone che vivono nella più completa solitudine e avrebbero solo bisogno della compagnia di qualcuno. Non disperdiamo questo patrimonio autentico"*.

Al termine del convegno è seguito il consueto pranzo sociale, a base di prodotti tipici astigiani, che è stato allietato da piacevole musica con la splendida voce della cantante **Sonia De Castelli**.

Assemblea annuale di Confagricoltura Piemonte: a Novarello una tavola rotonda sull'agricoltura del futuro

Si è svolta il 30 giugno, all'Hotel Novarello Resort & Spa di Granozzo con Monticello, l'assemblea annuale di Confagricoltura Piemonte, organizzata con la partecipazione dell'Università del Piemonte Orientale (UPO) e di SpinEnergy – Agrovoltaico.

Le risaie novaresi sono dunque servite da sfondo per fare il punto sulla situazione della Federazione degli imprenditori agricoli piemontesi guidata dal presidente **Enrico Allasia**. *“Sono stati due mandati intensi, ricchi di eventi imprevedibili che ci hanno obbligato molte volte a ripensare, anche in modo radicale, al nostro modo di fare agricoltura”* ha affermato all'apertura dei lavori Allasia, che a dicembre, dopo sei anni alla presidenza terminerà il suo incarico.

Dopo una prima parte riservata ai soci, la mattinata è proseguita con una tavola rotonda aperta al pubblico dal titolo *“Verso l'agricoltura del futuro: un nuovo concetto di prodotto, processo e risorsa”*, condotta da **Gianfranco Quaglia**, giornalista della Stampa, con gli interventi dell'assessore alla Ricerca e Ambiente **Matteo Marnati**, dell'assessore all'Agricoltura **Protopapa** e con le relazioni della dott.ssa **Eliana Baici** e della dott.ssa **Cinzia Mainini**, rispettivamente docente di Politica economica e ricercatrice, del DiSSTE (Dipartimento per lo sviluppo sostenibile e la transizione ecologica) dell'Università del Piemonte Orientale. *“Per far*

fronte ai cambiamenti climatici sempre più frequenti, l'agricoltura deve collaborare con i settori strategici dell'economia: non possiamo pensare che l'attore principale del benessere ambientale non si interfacci con il tessuto industriale e con il settore terziario dei servizi, che sul territorio hanno impatti importanti a tutti i livelli" ha affermato la dott.ssa Baici.

Il concetto di sostenibilità economico ambientale, di tutela e di salvaguardia dei prodotti tipici è stato sviluppato anche dal **direttore generale di Confagricoltura, Annamaria Barrile**, in collegamento per l'occasione da Roma. *"Conosco bene le criticità che interessano la regione Piemonte e mi auguro che le autorità presenti ascoltino la voce degli agricoltori in sala, che ogni giorno affrontano i rincari energetici, la minaccia della PSA, la crisi idrica o per contro, alluvioni inaspettate" ha concluso il direttore generale.*

In collegamento dal Giappone, infine, il **presidente di Confagricoltura Massimiliano Giansanti** ha sottolineato quanto il settore primario sia fondamentale per gli equilibri e la stabilità di un Paese. *"Come per gli altri settori produttivi, il futuro dell'agricoltura è legato alle innovazioni. È necessario, quindi, guardare con fiducia, senza pregiudizi, ai risultati della ricerca scientifica, utilizzando tutte le innovazioni disponibili, comprese quelle dell'ingegneria genetica".*

Il presidente ha anche voluto ricordare come la PAC sia nata nel 1960 con l'obiettivo di tutelare il reddito degli agricoltori e la sicurezza alimentare dei cittadini europei. *"È importante continuare a lavorare per questo, così come è importante che la PAC rimanga una politica economica, anche*

per affrontare le sfide del cambiamento climatico e della transizione ecologica, per le quali occorreranno sicuramente ulteriori fondi dedicati”.

Confagricoltura Piemonte: il futuro dell'agricoltura grazie alla scienza

“Il settore primario piemontese si trova di fronte a nuove sfide e confidiamo che la scienza possa esserci d'aiuto nell'affrontarle”. Lo ha detto **Enrico Allasia**, presidente di **Confagricoltura Piemonte** riguardo al disegno di legge sulla sperimentazione in campo delle **Tecnologie di Evoluzione Assistita (Tea)**, portata avanti dal Governo negli ultimi giorni.

“La maggior parte degli alimenti acquistati al supermercato è frutto di un miglioramento genetico portato avanti a livello internazionale, in linea con le esigenze dei consumatori moderni” evidenzia Allasia.

Si tratta di un settore in particolare fermento quello delle tecniche di miglioramento genetico che, peraltro, sono valse il **premio Nobel** a Emmanuelle Charpentier e Jennifer A. Doudna. *“Probabilmente trent'anni fa non avremmo immaginato di trovarci a parlare di genetica ma l'impegno nella ricerca, applicata all'agricoltura, ha dato esiti eccellenti: i genetisti sono in grado di ottenere nuove varietà resilienti ai cambiamenti climatici, agli attacchi dei patogeni, riducendo l'uso dei fitofarmaci, con **performance estremamente***

elevate in termini di produttività e caratteristiche tecnologiche sicure per l'uomo" prosegue Allasia.

Confagricoltura sostiene da tempo l'utilità delle nuove tecniche di miglioramento genetico. Il disegno di legge sulle Tea – in discussione nella IX Commissione del Senato – potrebbe dare un forte impulso alla **ricerca scientifica**. Si potrà iniziare la sperimentazione in campo di varietà vegetali, già pronte in laboratorio e capaci di adattarsi ai nuovi scenari del settore, mantenendo qualità e salubrità dei prodotti finali, oltre al fatto che garantirebbero la produttività necessaria per rispondere alla crescente domanda mondiale di cibo.

*“La realtà agricola del Piemonte è permeata di **valori, economia e innovazione** e, – conclude il presidente – gli imprenditori agricoli della nostra Regione sono costantemente attivi nella tutela del territorio, nella salvaguardia e nella valorizzazione di ciò che la terra piemontese offre al mondo”.*

Confagricoltura Piemonte, l'associazione che tutela i diritti degli imprenditori sul territorio piemontese, sottolinea inoltre che la moderna agricoltura avrà bisogno della scienza per continuare a produrre reddito, dando seguito alle richieste alimentari in aumento, garantendo a tutti i livelli, dal campo alla tavola, qualità e sicurezza alimentari.

La Regione Piemonte per l'emergenza siccità in agricoltura

La Regione Piemonte è al fianco degli agricoltori e degli enti che si occupano della rete irrigua per trovare rapide soluzioni alla situazione di emergenza che la prolungata siccità sta provocando alle colture.

La conferma è arrivata dagli interventi che il presidente **Alberto Cirio** e gli assessori all'Agricoltura **Marco Protopapa** e all'Ambiente **Matteo Marnati** hanno svolto nel Teatro Civico di Vercelli nel corso del convegno "100 anni di bonifica. L'acqua tra disponibilità, sostenibilità e sicurezza, quali infrastrutture per una miglior gestione", organizzato da Anbi nazionale, Anbi Piemonte e Ovest Sesia come momento di confronto tra diversi portatori di interessi e rappresentanti istituzionali al quale hanno presenziato anche il vicepremier e ministro delle Infrastrutture **Matteo Salvini** e il ministro dell'Ambiente **Gilberto Pichetto Fratin**.

"Per un territorio che lo scorso anno è stato il meno piovoso d'Europa – ha evidenziato il presidente **Cirio** – abbiamo 300 milioni di euro in corso di spesa per aiutare gli agricoltori, di cui 55 nel nuovo Programma di sviluppo rurale per costruire meccanismi consortili per il mantenimento dell'acqua nelle vasche, investimenti dello Stato e del Pnrr per mantenere l'acqua negli invasi in montagna. Inoltre, abbiamo finanziato le progettazioni dei consorzi irrigui per attuare quegli interventi da 3 miliardi di euro che oggi chiediamo allo Stato. E la presenza di due ministri ci dimostra che non siamo soli. Vogliamo che l'agricoltura continui ad essere fonte di ricchezza, e non pensiamo minimamente a cambiare colture: qualcuno dice di passare a mango e avocado, che hanno necessità di minore acqua, io voglio che in Piemonte si continui a produrre riso e vino di pregio facendo come ci ha

insegnato Cavour. **Siamo pronti, le idee sono chiare: dobbiamo fare squadra tutti insieme e sono certo che il Governo ci finanzia**”.

L'assessore **Protopapa** ha rimarcato che “sicuramente è essenziale, in base alla disponibilità di concrete risorse idriche, trovare equilibrio con le esigenze dei vari territori. Il termine sostenibilità su questo argomento suona come un monito dove nessuno può rimanere indifferente. Ed è per questo che servirà il massimo sforzo da parte della politica insieme alle strutture tecniche. Bisogna essere pronti ad agire, investire nella manutenzione delle opere già esistente di modo che possano essere il più funzionali possibile. Ma bisogna pensare a quello che manca, infrastrutture innovative ma non di difficile realizzo, concrete e risolutive, con particolare riferimento al nostro Piemonte. Bisogna concepire progetti pilota che si rivolgano al principio dei **micro invasi, ritenuti necessari e più adatti ad essere estesi sui vari territori**. Questo sarebbe anche un modo per aiutare le piccole amministrazioni ad essere pronte ad utilizzare future risorse economiche”.

“Le avvisaglie di quello che poi si sarebbe manifestato la scorsa estate, con la siccità e la conseguente carenza idrica, si erano palesate già quattro anni fa – ha dichiarato l'assessore **Marnati** – e già da allora avevamo già proposto che la strada maestra era quella di invasare l'acqua per colmare la carenza di neve e la storia ci ha dato ragione. Bisogna agire subito – già l'anno scorso avevamo creato una cabina di regia per unire le forze – per salvaguardare il nostro territorio, per mettere in sicurezza sia il settore agricolo che idropotabile e quello idroelettrico. Ci sono 349 progetti, dei quali 23 riguardano i grandi invasi per la cui realizzazione occorrerebbero 3 miliardi e mezzo di euro; noi abbiamo finanziato la progettazione, il Piemonte è pronto per realizzarli e utilizzare i primi fondi disponibili che arriveranno dall'Europa e dal Governo e servono normative

snelle e chiare. Dobbiamo dunque, da una parte contrastare lo spreco della 'risorsa acqua', dall'altra invasarla per salvaguardare tutti i nostri comparti. Ma abbiamo bisogno di **partire subito perché il clima non cambierà nei prossimi anni** e rischiamo di pagare in futuro pesantemente le conseguenze. Fondamentale poi il principio della solidarietà, e cioè distribuire la risorsa in modo solidale, che abbiamo normato assieme alle province, per il monitoraggio automatico dei prelievi, attraverso investimenti tecnologici, come ripartitori o contatori. Il Piemonte è pronto”.

Le azioni della Regione

A dicembre 2022 la Regione ha supportato attivamente presso il Ministero delle Infrastrutture la candidatura per il finanziamento del progetto del nuovo invaso Valle di Lanzo (nell'ordine di 50 milioni di mc/anno) ad uso plurimo (idropotabile, irriguo e di produzione di energia rinnovabile). Il modello di acquedotto di valle che deriverà dal nuovo invaso sarà il terzo in Piemonte, dopo l'acquedotto della Valsusa, recentemente entrato in esercizio, e quello della Valle Orco, in via di realizzazione.

È stato istituito nel mese di giugno 2022 il “Tavolo di Coordinamento Siccità”, per monitorare e affrontare la situazione di emergenza, coordinato dall'Assessore all'Ambiente.

È in fase di emanazione un nuovo provvedimento per promuovere un solidale utilizzo delle acque e miglioramenti gestionali.

Da giugno 2023 sono previsti bandi per infrastrutture verdi, utilizzando i fondi Fesr 2021-2027 per circa 22 milioni di euro di contributi.

La Regione Piemonte ha promosso nel 2022 la sottoscrizione del “Protocollo d'intesa per la coltivazione del riso”.

A dicembre 2022 è stato effettuato il riparto di 2,4 milioni

tra i 26 Consorzi irrigui per il bando riguardante progetti definitivi o esecutivi riguardanti interventi infrastrutturali di miglioramento irriguo.

Nel Psr ci sono 55 milioni per migliorare la gestione irrigua del Piemonte: 12 per l'efficientamento dei sistemi di irrigazione e acqua piovana, 12 per estendere l'irrigazione a colture tradizionalmente non irrigate, 10 per ridurre la dispersione, 21 per accumulare acque stagionali nelle risaie.

Nel corso del 2022 sono stati approvati da diversi Ministeri vari progetti riguardanti l'efficientamento irriguo ed il miglioramento delle infrastrutture per quasi 140 milioni di euro, in particolare il potenziamento dell'invaso di Pianfei.

Innovazione e sostenibilità in agricoltura: un esempio pratico di viticoltura canavesana

La **Cantina Cieck** di San Giorgio Canavese è stata sede di un importante convegno tecnico organizzato da **Confagricoltura Torino** nel pomeriggio del 9 marzo. L'incontro ha riscosso grandissimo interesse radunando più di 60 persone – molti i viticoltori e i soci delle cantine cooperative del territorio – desiderose di essere aggiornate sulle tematiche relative all'innovazione e la sostenibilità. Due ambiti di argomenti articolati che, di questi tempi, con il mutamento climatico in atto, possono anche fornire soluzioni per smorzare alcuni degli effetti deleteri. L'incontro era anche l'occasione per presentare *“l'invenzione di Remo”* ossia una forma di

allevamento della vite brevettata da **Remo Falconieri** che insieme alla figlia **Lia** e a **Domenico Caretto** ha fatto gli onori di casa.

Insieme a **Gianpiero Gerbi**, **Remo** ha svolto una presentazione a 4 mani del "*doppio filare Modello Cieck*" di cui sono stati illustrati i vantaggi rispetto alle tradizionali forme di allevamento utilizzate in zona. In pratica, una doppia spalliera che, in estrema sintesi, permette una produzione quantitativamente più importante e la riduzione dell'accumulo di umidità sotto chioma. Sono in corso sperimentazioni per verificare anche i vantaggi che possono essere rilevati sull'aspetto prettamente enologico e che sembrano riguardare molti parametri presi in considerazione tra cui tenore zuccherino delle uve, alcol e acidità totale.

Le relazioni di carattere ambientale e vitivinicolo generale sono state svolte da **Federico Spanna**, agrometeorologo del Settore Fitosanitario e Servizi Tecnico Scientifici della Regione Piemonte, **Massimo Pinna**, agronomo, presidente AIAB Piemonte e **Giovanni Bosio**, entomologo del Settore Fitosanitario della Regione Piemonte. I due primi interventi portavano una serie rilevante di dati sulla variazione delle temperature (innalzamento termico) e la distribuzione e intensità delle piogge negli ultimi 25 anni in provincia di Torino. In agricoltura vanno distinti i fenomeni e gli effetti nel lungo e nel medio-breve periodo. L'irregolarità nelle precipitazioni e l'innalzamento delle temperature portano irregolarità nello sviluppo fenologico delle piante, squilibri nei processi produttivi e riproduttivi nonché mutamenti nell'equilibrio suolo – pianta – patogeno.

Le temperature continueranno a innalzarsi e nel 2020 sono state di 1,25°C sopra la media dell'era preindustriale, il che significa che siamo sull'orlo del limite di 1,5°C fissato dalle potenze mondiali nell'**accordo di Parigi**.

Se le anomalie termiche possono provocare notevoli alterazioni

delle fasi fenologiche della vite vi sono però delle tecniche di mitigazione degli effetti deleteri del clima che possono diventare opportunità da cogliere da parte del viticoltore: evoluzione delle tecniche di coltivazione, cambiamenti delle forme di allevamento, scelta di portinnesti diversi, potatura, nuove tecniche di cantina ma anche utilizzo di induttori di resistenza o elicitori. Questi ultimi sono la frontiera dei nuovi trattamenti fitosanitari alternativi all'uso di pesticidi. L'obiettivo è quello di stimolare le naturali difese della pianta

Se gli interventi di **Spanna** e **Pinna** lasciavano trasparire qualche spiraglio di ottimismo, **Giovanni Bosio** illustrava la situazione dell'infestazione da *Popillia japonica*, la sua diffusione, sottolineando l'assenza attuale di rimedi reali per lottare contro tale insetto il cui adulto è da temere anche per la sua polifagia. La situazione della lotta è ancora più difficile per il settore biologico.

Nel corso del convegno, un collegamento web da Roma, ha permesso l'inserimento di due rilevanti interventi da **Confagricoltura nazionale** e precisamente dal direttore dell'Area economica, **Vincenzo Lenucci** e dalla responsabile del Settore vitivinicolo, **Palma Esposito**. Entrambi hanno messo in evidenza quanto siano indispensabili momenti di incontro, divulgazione e concertazione come quello odierno.

Chiudeva gli interventi **Gabriele Busso**, vice-direttore di Confagricoltura Torino, con un breve richiamo alle misure agroambientali del **PSR 2023/27**. **Maria Luisa Cerale**, direttore di **Confagricoltura Torino**, ringraziava tutti i partecipanti e i relatori, invitandoli a un brindisi finale con i vini della cantina **Cieck** e le specialità salate e dolci della pasticceria **Bonfante** di Chivasso proposti con la partecipazione degli allievi dell'**IIS Ubertini** di Caluso coordinati dal docente **Sergio Bertolotti**.

Il convegno è stato moderato da **Alessandro Felis**, agronomo e

giornalista, direttore responsabile di **Cronache
dell'Agricoltura.**